

**LABORATORIO PERMANENTE PUBBLICO-PRIVATO SOCIALE  
PER LA TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE  
NELL'AREA DELL'USO-ABUSO-DIPENDENZE  
DA COMPORTAMENTI E SOSTANZE LEGALI ED ILLEGALI**

## **Razionale**

### In un panorama nazionale caratterizzato da:

- Emanazione rapida e a volte contraddittoria di atti normativi, legislativi e di indirizzo di politica socio-sanitaria in contrasto con gli ultimi orientamenti europei e con quanto già disciplinato da precedenti Accordi e Atti d'Intesa Stato-Regioni, peraltro ancora non recepiti in tutte le regioni.
  
- Rischio che vengano messi in discussione assetti organizzativi e funzionali, processi e risultati significativi in termini di tutela della salute nell'area delle dipendenze, risultati acquisiti in anni di operatività basata su un approccio culturale-scientifico peraltro condiviso ed acquisito dalla maggioranza di soggetti, del pubblico e del privato sociale, operanti nel settore.
  
- Attribuzione incerta e mutevole di competenze e di ruoli ad organismi a valenza nazionale.
  
- Processo di riformulazione del D.P.R. 309/1990 con ipotesi di revisione di aspetti centrali e strategici nell'area delle dipendenze.
  
- Perdurare di atteggiamenti di autoreferenzialità a scapito della costruzione reale di un sistema complementare di servizi, pur in un clima generale proteso allo scambio e al confronto tra la maggior parte dei soggetti operanti nei settori del pubblico e del privato sociale: l'autoreferenzialità crea debolezza, le sinergie, al contrario, sostengono l'autorevolezza del confronto.
  
- Diversificazione dei linguaggi, delle filosofie di intervento, delle modalità di approccio, quali elementi di ricchezza dell'offerta complessiva nel settore, elementi che però, senza ambiti permanenti di confronto e di efficace comunicazione, rischiano di "indebolire" il sistema complessivo di interventi.
  
- Rischio di isolamento da parte di realtà significative del privato sociale a scapito del perseguire la costruzione di un sistema complementare di servizi, pubblico e privato sociale.

- Tentativi più o meno riusciti di ambiti di confronto, interrelazione permanente tra tutti i soggetti, pubblico-privato sociale, impegnati nel settore, ambiti che soffrono però della scarsa continuità ed “autorevole visibilità” di idee ed azioni promosse e/o realizzate.

- Presenza già di luoghi di concertazione e di confronto anche istituzionale, all'interno dei quali però non viene ancora garantita una interlocuzione permanente, riconosciuta e stabile, agli operatori, del pubblico e del privato sociale, del settore.

- Attribuzione, attraverso la modifica del Titolo V della Costituzione, di ampie competenze alle Regioni in materia di organizzazione sanitaria e sociosanitaria, con il rischio di percorsi differenziati sia rispetto ai tempi di assunzione dei nuovi compiti di governo, sia di avvio di processi, e corrispondenti risultati, differenti in materia di tutela della salute, in assenza di un quadro nazionale di politiche socio-sanitarie condivise.

## Un Laboratorio al fine di...

- Dare protagonismo ed ascolto autorevole a tutti quei soggetti che con diverse motivazioni, competenze e professionalità operano nella molteplicità di risorse impegnate nell'area: *conditio sine qua non* per il superamento di logiche "stigmatizzanti", "ideologiche" e "moralistiche" estranee alla reale missione dei servizi socio-sanitari operanti nel settore.
- Supportare i processi di revisione dei modelli organizzativi e funzionali nel settore attraverso una attenta valutazione dei processi attivati e conseguenti risultati finora raggiunti: il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio scientifico ed esperienziale acquisito negli anni quale garanzia per ricollocare al centro degli interessi la tutela del diritto alla salute e quindi la persona.
- Sostenere, nell'ambito delle nuove competenze affidate alle Regioni in materia di organizzazione sia sanitaria sia socio-sanitaria, un processo che, anche nell'area delle dipendenze, si caratterizzi per la presenza e costruzione di un quadro nazionale di politiche socio-sanitarie condivise.

## **Un Laboratorio quale...**

- Ambito ampiamente rappresentativo e autorevole di confronto, con caratteristiche di continuità e stabilità, per garantire il dibattito, la sintesi e l'offerta di contenuti ad alta valenza culturale-scientifica da parte degli operatori, atti ad orientare le scelte dei soggetti decisori nazionali e regionali.

- Ambito tecnico di confronto, discussione, ideazione, proposizione, verifica, monitoraggio intorno all'offerta complessiva del sistema dei servizi pubblici e del privato sociale, sistema centrato sui bisogni delle persone con uso-abuso-dipendenza da comportamenti e sostanze legali ed illegali: ambito di confronto permanente culturale e scientifico ed esperienziale in materia di tutela della salute nell'area delle dipendenze, luogo di produzione e proposizione di linee guida, di buone pratiche di intervento, di modelli basati sull'evidenza scientifica e sulla verifica di efficacia.

- Ambito di incontro permanente, organizzato con tutti i soggetti che con diverse motivazioni, competenze, professionalità operano nella molteplicità di risorse, sanitarie e sociali, del pubblico e del privato sociale, della società civile, impegnate nella tutela del diritto alla salute nell'area delle dipendenze.

- Laboratorio centrato su interrelazioni, integrazioni, complementarità, coprogettazione, covalutazione, nella cornice più generale dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche intersettoriali nell'area dell'uso-abuso-dipendenze.

- Realtà propositiva per la garanzia della tutela della cultura dei servizi sviluppata nel campo attraverso decenni di studi, ricerche ed esperienze operative nel settore.

- Ambito di rappresentanza della molteplicità delle diverse "culture di appartenenza", quale luogo di ricomposizione della specificità di esperienze e linguaggi anche nell'ottica del superamento di sterili conflitti.

- Punto di osservazione integrato per la proposizione di assetti organizzativi e funzionali strettamente correlati all'operatività del sistema di servizi, assetti garanti della equità di accesso, della fruibilità, dell'appropriatezza e della completezza delle prestazioni e della esaustività delle risposte a tutte le persone con problemi d'uso, abuso, dipendenza da comportamenti e sostanze legali ed illegali.

## Un Laboratorio con...

Il Laboratorio si configura come luogo tecnico di confronto culturale e scientifico con tutti i soggetti che, con diverse motivazioni, competenze e professionalità, operano nella molteplicità delle risorse, sanitarie e sociali, del pubblico e del privato sociale, della società civile, impegnate nella tutela del diritto alla salute nell'area delle dipendenze.

Al fine di garantire un assetto organizzativo e funzionale garante della flessibilità e fattibilità operative, la gamma dei soggetti partecipanti si articola nel seguente modo:

- **Soggetti aderenti:** rappresentanze di soggetti erogatori di servizi accreditati, sia pubblici che del privato sociale (Consulta delle società scientifiche e realtà associative afferenti, rappresentanti delle associazioni del privato sociale accreditato, ...);
- **Soggetti collaboratori:** rappresentanze della società civile, sindacati, associazioni di garanzia, associazioni di utenti e di familiari, sistemi di auto-aiuto e di volontariato non accreditati, istituzioni scientifiche, ...;
- **Soggetti interlocutori istituzionali:** Organi di governo nazionali, Regioni, Enti locali.

## **Un Laboratorio che prevede come modalità organizzative...**

- Organizzazione di due incontri annuali di confronto, di ideazione, di proposizione, di scambio di esperienze.

Ogni anno viene individuato un tema, da declinare secondo diverse sfaccettature, su cui vengono incentrate le giornate di lavoro e impostati gruppi di lavoro ristretti, che possono comprendere diversi soggetti tra quelli di riferimento del Laboratorio, in base all'argomento individuato.

Come risultato vengono redatti documenti sulle diverse tematiche, quali piattaforme condivise su cui interloquire con i diversi livelli istituzionali, centrali e periferici.

- Programmazione concordata di appuntamenti, incontri, eventi con i diversi livelli istituzionali al fine della proposizione e confronto permanente di quanto emerso, concordato e validato dal Laboratorio.

- Costituzione di gruppi di lavoro anche per l'approfondimento di tematiche specifiche.

- Proposizione concordata di azioni ed attività da realizzare congiuntamente sia in ambito nazionale, sia negli ambiti regionali di appartenenza che prevedano successivi momenti di confronto regionali ed interregionali e di diffusione degli elementi conoscitivi e propositivi concordati nel Laboratorio.

- Scelta di procedure e metodi di lavoro che garantiscano modalità di comunicazione flessibili, rapide e rispondenti anche all'emergere di nuove esigenze e/o criticità nel settore.

- Individuazione di una sede-luogo di incontro: per il primo anno è offerta dalla Regione dell'Umbria quale promotrice della fase di avvio del Laboratorio, in seguito potrebbe anche diventare "itinerante"; ipotesi di allargamento dei soggetti sostenitori-facilitatori.